

A 10 anni sfida estrema sui social «Per la bimba morte cerebrale»

Palermo, decisa la donazione degli organi. TikTok: siamo vicini alla famiglia

PALERMO La tragedia sarebbe figlia di una delle «sfide estreme» che circolano sui social network e fanno presa sui giovanissimi. Questa è la pista che seguono gli investigatori per spiegare l'orrore avvenuto l'altra sera in un quartiere popolare di Palermo: una bambina di dieci anni è stata portata dai genitori in ospedale in condizioni gravissime dopo essersi strangolata con una cintura. I medici ieri pomeriggio hanno dichiarato la sua morte cerebrale e i familiari hanno autorizzato l'espianto degli organi.

Secondo le prime informazioni raccolte da chi indaga, la bambina si sarebbe ispirata a una sfida di «soffocamento estremo» in video apparsa su TikTok, uno dei social network più usati da adolescenti e preadolescenti.

Sono stati i genitori a trovarla in bagno, ormai priva di sensi. La piccola, dopo una corsa disperata, è arrivata poco dopo le 21 all'ospedale pediatrico «Di Cristina» — nel cuore della vecchia Palermo — in arresto cardiocircolatorio a causa della prolungata asfissia. Medici e infermieri

sono riusciti a far tornare a battere il suo cuore ma, dall'esito degli esami, le sue condizioni sono apparse subito critiche: la Tac alla testa, come ha fatto sapere l'azienda ospedaliera, ha evidenziato una situazione di coma profondo causato da una prolungata mancanza di ossigeno.

Le cosiddette *hanging challenge* sono delle folli sfide: consistono nel soffocarsi e nel cercare di resistere così il più a lungo possibile. Un gioco pericolosissimo. Sulla vicenda sono in corso le indagini della polizia: il cellulare della bambina è stato sequestrato per accertare se il gesto sia stato davvero ispirato da un video sul web. L'ipotesi di reato che scatterebbe, in quel caso, è di istigazione al suicidio.

Che cosa sia accaduto in bagno va accertato. Due le inchieste aperte: una coordinata dal procuratore dei minori Massimo Russo e dal sostituto Paola Caltabellotta e l'altra dal procuratore aggiunto della Procura Laura Vaccaro, che segue indagini sui reati che coinvolgono le fasce deboli.

La ragazzina aveva alcuni profili sia su TikTok sia su Fa-

cebook. «Siamo davanti a un evento tragico e rivolgiamo le nostre più sincere condoglianze e pensieri di vicinanza alla famiglia e agli amici di questa bambina — ha affermato un portavoce di TikTok —. La sicurezza della nostra community è per noi una priorità assoluta, siamo a disposizione delle autorità per collaborare alle indagini».

Purtroppo questa non è la prima tragedia del genere e pone ancora drammaticamente la questione del rapporto dei giovanissimi con le nuove tecnologie. Come osserva anche il sindaco di Palermo Leoluca Orlando che si dice «sotto choc, come tutta la città», ordina bandiere a mezz'asta negli edifici comunali e chiede alle scuole di rispettare per oggi un minuto di silenzio. Sul caso è intervenuta anche la presidente della commissione parlamentare per l'Infanzia e l'Adolescenza, Licia Ronzulli: «La rete non può diventare una giungla in cui tutto è permesso, anche ciò che la legge vieta nel mondo reale. Quello che è successo è immorale».

Salvo Toscano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La parola

TIKTOK

È un social network cinese lanciato nel settembre 2016, inizialmente con il nome di «musical.ly». Gli utenti possono caricare video della durata di massimo 60 secondi e aggiungere canzoni, suoni o voci da doppiare. L'applicazione mobile permette agli utenti di accelerare, rallentare o modificare il suono o la musica di sottofondo e di condividere le videoriprese con il cellulare

La vicenda

● Una bambina di 10 anni è stata dichiarata clinicamente morta ieri a Palermo dopo che mercoledì aveva fatto una sfida di resistenza al soffocamento su un social network

● È stato il padre a trovarla strangolata a casa, con una cintura, mercoledì sera. La bimba è stata portata all'ospedale in condizioni disperate

